

Cominciamo. Ora inizieremo la sessione di studio del pomeriggio del 19 luglio. Non sono riuscito a visualizzare in tempo lo schermo delle diapositive, ma il tema di oggi è: “Manifestare la Verità nel modo in cui viviamo.”

Procederemo con questo tema. Qual è la cosa più importante per incarnare la verità dentro di noi e vivere con quella verità manifestata nella nostra vita? È: “Riconoscimento di sé.”

Chi sono io? Che tipo di essere sono? Questo riconoscimento è essenziale in modo fondamentale.

Ciò che condivido sempre con le persone intorno a me è questo: “Per favore, poniti ogni giorno la domanda ‘Chi sono io?’”

Sai perché questa domanda deve essere posta ogni singolo giorno?

Normalmente, quando ti chiedi “Chi sono io?”, penso che sarai in grado di rispondere subito con qualcosa come “Sono un figlio di Dio” oppure “Sono un raggio della luce di Dio.”

Ma il motivo per cui dobbiamo porci questa domanda ogni giorno è che, anche se le parole superficiali della risposta restano le stesse, il contenuto e la qualità della coscienza che riconosce e pronuncia quelle parole cambiano costantemente giorno dopo giorno.

Per esempio, se qualcuno risponde: “Chi sono io?” “Sono uno Spirito Divino di Dio,” allora nella risonanza della voce che esprime “Spirito Divino di Dio” esiste una vibrazione invisibile che riflette quanto profondamente quella persona riconosca veramente se stessa come uno Spirito Divino di Dio.

La cosa importante non sono le parole pronunciate ad alta voce. Ciò che conta è lo stato reale di coscienza che esprime quelle parole.

Quanto profondamente riconosci veramente te stesso come uno Spirito Divino di Dio?

Ciò che è essenziale risiede nella parte della risonanza che non può essere espressa a parole.

C'è una grande differenza tra la risonanza di qualcuno che afferma davvero la propria divinità dicendo “Sono uno Spirito Divino di Dio” e quella di qualcuno che pronuncia le stesse parole ma con dubbio nel cuore.

Tuttavia, ciò vale solo dal punto di vista di questo mondo terreno.

Perché lo dico?

Perché se si osservasse l'umanità dal livello più profondo, profondo, profondo — dai regni ultra-elevati degli Spiriti Divini — allora coloro che si riconoscono come Spiriti Divini e coloro che non lo fanno potrebbero apparire come ghiande che confrontano la propria altezza. In altre parole, la differenza sembrerebbe insignificante.

Eppure, qui in questo mondo di vibrazione, mentre viviamo nel regno della risonanza, la differenza tra riconoscere veramente se stessi come uno Spirito Divino di Dio e credere solo a metà (o solo al 30%) “Sono uno Spirito Divino” porta a una differenza drammatica nella velocità dell'evoluzione della coscienza.

Potresti aver sentito dire da qualche parte che il XXI secolo è l'era dell'indipendenza dell'anima. Ma ti sei mai fermato veramente a riflettere su come appare lo stato di un'anima pienamente indipendente?

Normalmente... sì, anche all'interno di organizzazioni religiose o gruppi spirituali, nella maggior parte dei casi, esse operano coltivando un senso di dipendenza tra i loro seguaci.

Perché? Perché se i seguaci diventassero veramente indipendenti, le persone che gestiscono tali organizzazioni non riuscirebbero più a sostenere la propria esistenza.

Ma in un mondo del genere, Byakko è piuttosto diversa.

Da 30 o 40 anni, abbiamo ricevuto ininterrottamente innumerevoli messaggi — tramite la Maestra Masami — da parte del Maestro Goi e dagli Esseri Divini, che ci dicono:

«Diventate indipendenti.»

Diventare indipendenti non significa rimanere per sempre nella mentalità del “Dio, ti prego, aiutami”.

Certo, in “Come l'uomo dovrebbe rivelare il proprio sé interiore” è scritto:

«Se conserviamo sempre un cuore colmo di gratitudine verso gli Spiriti e le Divinità Guardiane, e continuiamo ad offrire la Preghiera per la Pace nel Mondo, sia l'individuo che tutta l'umanità potranno davvero ottenere la salvezza.»

Ma dobbiamo comprendere cosa significhi veramente “offrire gratitudine agli Spiriti e alle Divinità Guardiane”.

Non si tratta di supplicare dicendo: “Spiriti Guardiani, Divinità Guardiane, vi prego, aiutatemi!” e poi ringraziare solo quando la richiesta viene esaudita.

Anche se il tuo desiderio non viene realizzato — anche se senti che “non è stato fatto nulla per me” — è importante continuare a dire “Grazie”, “Grazie”, incondizionatamente, e vivere portando costantemente quella gratitudine nel cuore.

Cosa significa questo?

Significa che, quando invochiamo i nostri Spiriti e le nostre Divinità Guardiane dicendo:

«Grazie. Grazie, Spiriti Guardiani. Grazie, Divinità Guardiane.»

—in quel momento stiamo praticando l'unificazione con i Protettori Divini.

Perché posso affermare così chiaramente che esprimere gratitudine attraverso la vibrazione del “Grazie” è un atto di unificazione con gli Esseri Divini Guardiani?

Ne ho parlato molte volte durante le sessioni di studio, ma è perché nell'autunno del 2010 ho ricevuto un messaggio diretto dalla mia Divinità Guardiana e, mettendolo in pratica, ho vissuto una trasformazione.

In quel periodo, ero profondamente “incapace di comprendere”.

Così, nella Guida Divina di Capodanno di Byakko del 2007, ricevetti questa severa istruzione:

«Sei gravato da troppi pensieri karmici. Trasformali nell'arco della tua vita.»

Quel messaggio fu dato affinché i miei Spiriti Guardiani e le mie Divinità Guardiane potessero lanciarmi un richiamo attraverso quella guida.

Ma il mio sé fisico non riusciva a trovare la determinazione per alzarsi e dire: «Va bene, facciamolo».

Così, per circa tre anni, rimasi fermo — impantanato nell'esitazione e nell'oscurità.

Ecco perché considero il periodo tra la ricezione della guida del 2007 e l'intervento diretto della Divinità Guardiania nel 2010 come il momento più buio della mia vita.

Ma nel 2010, mentre ero in un lungo viaggio di lavoro a Hiroshima, durato circa sei mesi, la mia Divinità Guardiania intervenne direttamente.

Credo che abbia pensato: «Se lasciamo ancora solo questo bambino, non ci sarà più salvezza per lui».

E poi mi fu detto questo:

«Di' "Grazie" a ogni singola persona. Un'altra cosa — rallenta il respiro per tutto il tempo in cui sei sveglio.»

Ho raccontato questa storia molte volte durante le sessioni di studio, ma siccome potrebbe esserci qualcuno che la sente per la prima volta, la ripeto ancora.

Quando mi fu detto ciò, in realtà risposi con tono contrariato.

Dissi: «Sono bravo a respirare lentamente, quindi posso farlo.

Ma dire "Grazie" a ogni persona?

A quelli che non sopporto — quella persona e quella persona, questo qui, quell'altro, quelli con cui ho problemi — non c'è modo che riesca a dire "Grazie" a loro, neanche se mi si lacerasse la bocca. Quindi non posso farlo.»

Poi, come la fascia che stringe la testa di Sun Wukong nel "Viaggio in Occidente", fui colpito da una vibrazione intensa, come se un fulmine mi avesse attraversato il corpo —

e una voce mi gridò addosso con una forza travolgente:

«Smettila di lamentarti e fallo!»

Non era una voce gentile come questa.

Era molto più feroce — come se un fulmine mi avesse trapassato il corpo.

Poi, subito dopo, fui guidato con dolcezza e gentilezza con queste parole:

«Va bene anche se nel tuo cuore stai bestemmiando e dicendo: "Ma perché diavolo dovrei dire grazie a questo tizio?"

Anche così, sorridi con il volto, parla con dolcezza e china il capo dicendo "Grazie". Prova semplicemente a fare questo.»

Ora, io sono una persona testarda, ma ho anche un lato sorprendentemente onesto.

Così pensai:

«Capisco. Se ciò che provo dentro e ciò che esprimo fuori non devono per forza essere uguali, allora forse posso farlo.»

E da quel momento in poi, iniziai veramente una vita in cui pronunciavo deliberatamente le parole "Grazie, grazie" a tutti — che fossero più anziani, più giovani o della mia stessa età.

Circa tre mesi dopo aver iniziato quella pratica, sentii vagamente che qualcosa dentro di me stava cominciando a cambiare.

Ma non era ancora del tutto chiaro.

Così continuai a farlo.

Poi, dopo l'inizio del 2013, mi capitò di guardare indietro alla mia vita — e mi accorsi improvvisamente: Tutte le persone che un tempo non sopportavo o che mi mettevano a disagio... erano semplicemente

sparite.

E ho pensato:

«Quanto è incredibilmente facile vivere così.»

Fu allora che mi resi conto:

La frase giapponese di dieci sillabe,

«A-RI-GA-TO-U-GO-ZA-I-MA-SU»,

è una formula magica che unisce te stesso e l'oggetto della tua gratitudine in un'unica cosa.

Nel libro del Maestro Goi, "Colui che unisce il Cielo e la Terra", c'è anche un passaggio che allude a questo.

Verso la fine del percorso spirituale del Maestro Goi per diventare uno con il Sé Divino, vi era una pratica chiamata "placare tutti i pensieri".

In quel momento — anche se non è scritto nel libro —

in un successivo discorso del Dharma a Seigatake, egli disse:

«C'era una sola frase che la Divinità Guardiana mi permetteva di pensare durante quella pratica.»

E quale fu quella frase?

Fu:

«Grazie, Dio.»

La Divinità Guardiana aveva detto:

«Non devi pensare a nulla — ma solo a quella, ti è permesso pensare.»

In quel discorso, il Maestro Goi disse che da quel momento in poi, prese quella frase come una benedizione e visse ogni istante pensando solo:

«Grazie, Dio. Grazie, Dio. Grazie, Dio. Grazie, Dio.»

Come risultato, il Maestro Goi visse un dialogo di verità con la sua Divinità Guardiana — ciò che potremmo chiamare un "esame di promozione" — e durante la meditazione del giorno successivo, la sua coscienza cominciò a salire, passando dolcemente attraverso nuvole di molti colori.

Alla fine, raggiunse un luogo dove vide sé stesso — vestito con l'imponente abito di una divinità shintoista, con vesti cerimoniali complete — in piedi davanti a lui.

E poi, entrò con naturalezza in quella forma divina e divenne uno con essa.

Dopo di ciò, apparve il Buddha e gli offrì un ramo sacro di sakaki.

Poi apparve Gesù Cristo sulla croce e, fondendosi con lui, ricevette queste parole:

«Tu sei uno con Cristo.»

Da quel momento in poi, il Maestro Goi apparve — all'esterno — semplicemente come una persona ordinaria, senza alcun comportamento strano.

Tuttavia, il suo essere interiore era completamente trasformato.

Si dice che da allora, Dio stesso agisse e si muovesse direttamente attraverso il corpo fisico chiamato Masaharu Goi.

Ciò che voglio trasmettere con questa storia del Maestro Goi è questo:

«Attraverso le parole "Grazie, Dio", anche il Maestro Goi raggiunse l'unione con il Sé Divino.»

Ecco la traduzione in italiano, rispettando fedelmente la struttura, il tono e la forma di impaginazione precedentemente utilizzata per le versioni in inglese e spagnolo:

Anche per questo, anche noi dobbiamo impegnarci con tutto il cuore e in modo totale per divenire uno con gli Spiriti Guardiani, che sono le entità divine a noi più intime.

Dobbiamo camminare insieme — mano nella mano — con il nostro Vero Spirito Guardiano, insieme agli Spiriti Guardiani ausiliari che sostengono diversi aspetti della nostra vita, e agli spiriti guida che ci aiutano in missioni specifiche o in ambiti in cui siamo forti.

È essenziale che viviamo in completa unione con loro.

La Divinità Guardiana è solitamente un essere che dimora nella parte più profonda della nostra forza vitale, irradiando luce su di noi come il sole dall'interno.

Pertanto, è fondamentale mantenere sempre viva l'intenzione di vivere come uno con il nostro Spirito Guardiano, il più vicino tra gli esseri divini.

Giorno e notte, durante tutte le ore di veglia, dobbiamo continuamente esprimere la nostra più sincera gratitudine, dicendo:

«Grazie, Spirito Guardiano.»

«Grazie, Spirito Guardiano.»

«Grazie, Spirito Guardiano.»

«Grazie, Spirito Guardiano.»

Ora, non è qualcosa che dobbiamo fare per l'eternità.

Una volta che si acquisisce la consapevolezza di essere veramente uno con il proprio Spirito Guardiano, non è più necessario continuare la pratica.

Perché, una volta che si è veramente uno, non c'è più separazione.

Questa è una pratica per il cammino che porta a quello stato.

Quando continuiamo questa pratica, diventiamo naturalmente persone capaci di dichiarare senza esitazione, senza imbarazzo, senza alcuna autocoscienza:

«Le parole che pronuncio sono le parole del mio Spirito Guardiano.

I pensieri che emetto sono i pensieri del mio Spirito Guardiano.

Le azioni che compio sono le azioni del mio Spirito Guardiano.»

Arriverà un tempo in cui non sarà più necessario invocare esplicitamente il proprio Spirito Guardiano.

Quando parliamo, è lo Spirito Guardiano che parla.

Quando pensiamo, lo Spirito Guardiano pensa con noi.

Quando agiamo, lo Spirito Guardiano agisce al nostro fianco.

E quando ciò accade, ciò di cui ho parlato all'inizio —

«Manifestare la Verità nel modo in cui viviamo» —

diventerà naturalmente una realtà.

Quando condivido questa storia sul «Grazie, Spirito Guardiano», dico sempre alle persone:

«Provate a farlo con tutto il cuore per almeno tre settimane.»

Naturalmente, a seconda della persona, potrebbero essere necessari tre mesi o anche un anno.

Ma rispetto a un anno fa, cinque anni fa o dieci anni fa, le vibrazioni mentali e materiali della Terra sono già entrate in una dimensione spirituale, e questo rende oggi molto più facile raggiungere l'unione con Dio.

In altre parole, l'epoca attuale rende molto più facile diventare uno con i nostri Spiriti Guardiani rispetto a quando iniziai questo percorso quindici anni fa.

Si dice che il Santuario di Fuji si trovi costantemente nella quarta dimensione, ma ormai anche le nostre stesse case sono entrate almeno nel regno della quarta dimensione.

Tuttavia, la sola quarta dimensione non è sufficiente.

A meno che ogni luogo sulla Terra non entri nella quinta dimensione, non potremo accedere alla saggezza della Civiltà Divino-Spirituale — il modo di vivere e la scienza utilizzati dagli esseri dell'Universo nei sistemi planetari avanzati.

In altre parole, una volta che l'intera Terra avrà raggiunto una media dimensionale di quinta dimensione, le leggi di questo mondo subiranno un cambiamento drastico.

Le leggi dei mondi spirituali superiori e persino del Mondo Divino diventeranno le leggi naturali di questo mondo fisico.

A quel punto, denaro, potere, fama — nulla di tutto ciò avrà più utilità.

Anche se qualcuno dicesse: «Ho ricevuto questa medaglia», oppure «Detengo questo titolo», o ancora «Ho accumulato così tanto denaro», gli Esseri Divini risponderebbero semplicemente:

«E con questo?»

Durante la recente carenza di riso in Giappone negli ultimi mesi, ci sono state persone che hanno contattato direttamente gli agricoltori, visitando le loro case o telefonando per chiedere:

«Saresti disposto a venderci un po' del riso che hai raccolto?»

Ho sentito storie sia da parte di coloro che hanno fatto queste richieste, sia dagli agricoltori che le hanno ricevute.

Dal punto di vista degli agricoltori, pur desiderando condividere il loro riso, hanno risposto:

«Vorremmo davvero aiutare, ma desideriamo anche dare la priorità ai clienti che acquistano da noi costantemente da anni.»

Man mano che i tempi avanzano arriverà un giorno in cui persino il denaro sarà completamente inutile.

Anche se impilassi pacchi di banconote e dicessi: «Per favore, vendimi i tuoi prodotti in cambio di questo», le persone risponderebbero:

«Non posso darteli in cambio di un pezzo di carta del genere.»

Non importa quanto possa essere stato grande il passato di una persona — se il suo cuore, in quel momento, non riflette il Divino, non verrà più accolta né accettata.

Non si tratta di pensare:

«Va bene così, tanto sto pregando per la pace nel mondo.»

Non è questo il punto.

Dire:

«Sto pregando per la pace nel mondo», oppure

«Sto eseguendo il Divine Spark IN»,

non garantisce che diventerai un abitante del Regno Divino.

Perché?

Perché per diventare un vero abitante del Regno Divino, ciò che è richiesto è la virtù del cuore.

Non è la Preghiera per la Pace nel Mondo né il Divine Spark IN a determinare il tuo livello di coscienza ogni giorno.

Ciò che conta davvero è questo:

nei momenti della tua vita quotidiana — ogni singolo istante — cosa stai pensando, cosa stai dicendo e cosa stai facendo?

Questo è il cuore di tutto.

Anche se stai offrendo preghiere per la pace nel mondo ed eseguendo il Divine Spark IN, se al di fuori di ciò, nella tua vita ordinaria, esprimi pensieri egoistici o centrati su te stesso, allora diventa un caso di “tre passi avanti, tre passi indietro”.

Le cose di cui le persone di Byakko devono prestare più attenzione sono:

il desiderio di autoaffermazione,

il desiderio di riconoscimento,

e un'altra cosa ancora: l'autoricognizione.

Ci sono persone che non si riconoscono abbastanza.

Alcune persone dicono spesso per abitudine: «Io sono fatto così...»

Ma come scrisse Goi-sensei in una delle sue poesie spirituali:

«Che sia autodenigrazione o arroganza, entrambe macchiano la sacralità della vita.

Proclama il tuo vero sé con forza.»

Quindi non è solo l'arroganza a contaminare il divino — anche l'autodenigrazione va contro la divinità.

Ecco perché Masami-sensei ci ripeteva continuamente, per decenni:

«Siete esseri meravigliosi. Quindi abbiate fiducia.»

«Mantenete la fiducia.»

«Dovete avere fiducia.»

Quando le persone ricevono queste parole e le accolgono sinceramente —

«Va bene, svilupperò fiducia in me stesso» —

sono sicuro che molti di voi hanno avuto questo pensiero.

E poi probabilmente avete iniziato un processo di tentativi ed errori, chiedendovi:

«Ma come posso diventare una persona che ha veramente fiducia in sé stessa?»

Forse avete vissuto momenti di ispirazione o intuizione guidati dal vostro Spirito Guardiano, avete agito seguendo quegli impulsi, fallito, riflettuto, e poi provato di nuovo.

Ognuno di voi ha probabilmente percorso quella strada a modo suo.

Eppure, nel corso della vita quotidiana, senza nemmeno accorgercene,

potremmo continuare a portare con noi l'abitudine di vederci in modo negativo o con autodenigrazione.

In effetti, la maggior parte delle persone è troppo umile.

Questo perché, nella cultura giapponese, c'è l'idea comune che «l'umiltà è una virtù».

Aggiungo una nota a margine:

Ci sono, in casi molto rari, persone che tendono all'arroganza —

ma tali persone sono estremamente poche.

Per favore, prenditi un momento per riflettere su te stesso.

C'è il fatto che ti sei connesso alla Preghiera per la Pace nel Mondo.

C'è il fatto che offri la Preghiera per la Pace nel Mondo da molti anni, persino decenni.

Coloro che sono ora connessi alla Preghiera per la Pace nel Mondo e che sono vivi qui e ora — sono anime raccolte di tale nobiltà che non possiamo nemmeno immaginare quanti centinaia, migliaia o persino decine di migliaia di anni abbiano compiuto continuamente buone azioni attraverso le loro vite passate.

Quindi, per favore, cominciate a rivolgere un po' più di attenzione a quella grandezza dentro di voi, alla sublimità della vostra anima, alla sacralità della vostra vita.

E quando ciascuno di voi si impegna a lodare se stesso, a riconoscersi, ad amarsi e a perdonarsi — solo questo porterà a un enorme aumento del potere della vostra anima.

C'è una frase:

«Non c'è assolutamente nulla che possa violare il me che è unito con il Dio Universale.»

Vi siete mai chiesti perché, quando siamo uno con il Dio Universale, si possa affermare con certezza che «niente può nuocermi»?

Come scritto nel programma dettagliato dell'evento di questa sera *Un Giorno Interconnesso dalla Divinità*, che ho inviato poco dopo mezzogiorno oggi, nel secondo punto del programma — *Dichiarazione per vivere con il Cuore di AWAI* — la quinta affermazione dice:

«Non esiste nulla al di fuori del cuore di AWAI, che vive come l'Universo stesso.

Perciò, posso dichiarare: Nulla può violarmi.»

Quando interiorizzate davvero il significato della parola AWAI, lo assimilate e lo fate vostro, arriverete a comprendere il significato più profondo di queste verità.

Quando portate la consapevolezza di AWAI nelle profondità del vostro cuore e nutrite con essa la vostra anima,

la vostra coscienza passa dall'essere qualcuno che è “vissuto” dalla vita a qualcuno che “dona vita”.

A quel punto, l'essere chiamato “voi stessi” diventa colui che connette, unisce, vivifica e armonizza ogni cosa.

Più precisamente, come corpo fisico, rimanete qualcuno che “viene mantenuto in vita”.

Ma come coscienza, esistete come colui che dona vita a tutto.

Quando vedete le cose in questo modo, arrivate a comprendere che *La Vibrazione di AWAI* è, in una sola frase,

«il funzionamento del Dio Universale».

Quando collocate il vostro punto di vista — la vostra sede di consapevolezza — dal lato dell'attività del Dio Universale,

la vostra coscienza si trasforma naturalmente nella realizzazione che:

«Non c'è nulla che possa violarmi.»

«Non c'è nulla che possa farmi del male.»

Ad esempio, anche in una situazione reale in cui venite bullizzati o molestati da persone sul posto di lavoro, una volta che incarnate questa coscienza di AWAI, non importa cosa dicano o facciano gli altri intorno a voi, non vi ferirà più,



non vi causerà più dolore,  
non porterà più sentimenti spiacevoli.

Perché accade questo?

È perché, dalla prospettiva di AWAI, si arriva a comprendere chiaramente che la vasta varietà di esseri umani — ciò che percepiamo come “sé e altri” — in realtà non esiste come entità separate, ma piuttosto come fenomeni all’interno dell’universo del proprio cuore.

Mettiamo da parte per un momento questo concetto di AWAI e guardiamo le cose da un’angolazione leggermente diversa.

Ricordate la storia che ho condiviso prima riguardo al dire “Grazie”.

Quando continuate a dire e a pensare “Grazie” verso qualcun altro — anche verso qualcuno che magari non vi piace —

la barriera che vi separa da quella persona, che in realtà è solo un insieme di supposizioni soggettive, comincia a dissolversi.

Quelle mura si assottigliano gradualmente e alla fine scompaiono del tutto.

E quando ciò accade, quella persona che un tempo era “difficile” o “sgradevole” non vi sembra più tale.

Diventa semplicemente “una persona”.

Ora, definire qualcuno “una persona qualunque” può suonare un po’ strano, ma ciò che intendo è: diventa qualcuno verso cui non provate più emozioni negative.

Al contrario, cominciate a trasformarvi in qualcuno che la vede come “una persona da amare”.

Dio — o il Dio Universale — ama tutti gli esseri umani.

Quindi, quando vi ponete nella coscienza del Dio Universale, cominciate a vedere ogni cosa e ogni persona come preziosa e cara.

Non pensate più: “Non ha fatto quello che volevo, quindi la infastidirò o sarò cattivo con lei.”

Prima, ho menzionato la necessità di trascendere cose come il desiderio di autoaffermazione e il desiderio di riconoscimento.

Quei modelli di pensiero abituali tendono a insinuarsi nei nostri cuori senza che ce ne accorgiamo e cercano di controllare il nostro comportamento.

Ma alla fine, questa riflessione ci riporta alla primissima domanda che ho posto oggi:

“Chi sono io?”

Il punto è che la vera risposta a questa domanda —  
che sia “Sono Divino” o “Sono uno Spirito Divino di Dio” —  
deve diventare un riconoscimento completamente privo di falsità o finzione.

E man mano che vi ponete questa domanda giorno dopo giorno,  
comincerete a notare — anche solo lievemente, poco a poco —  
che la vostra consapevolezza si aggiorna con il passare dei giorni.

(Ora condividerò il mio schermo.)

Questa è la parte iniziale dell’email che ho inviato giovedì.

Qui troverete la frase: “Furyū Monji” (不立文字).

Quando vi chiedete: “Chi sono io?”

e cominciate a realizzare:

“Sono uno con il Divino.”

“Sono uno Spirito Divino di Dio.”

“Sono una singola goccia di Luce Divina.”

—queste realizzazioni esistono nel regno di *Furyū Monji*.

Ora potreste chiedervi: “Cosa significa *Furyū Monji*?”

È un termine del mondo dello Zen —

un ramo del Buddhismo centrato sulla meditazione.

E in quel mondo, esiste un detto:

“La vera realizzazione non può essere espressa a parole.

Deve essere trasmessa da maestro a discepolo, da cuore a cuore.”

Questo è il contesto spirituale da cui nasce questa espressione.

Dunque, quando cerchiamo di rispondere alla domanda “Chi sono io?” con parole come

“Sono una Scintilla Divina,” oppure

“Sono un raggio della Luce di Dio,”

possono esistere molti modi per esprimerlo o sentirlo.

Ma la sostanza reale di quella realizzazione —

la sua vera essenza —

non potrà mai essere pienamente catturata dalle parole.

Le parole che pronunciamo facendo vibrare le corde vocali non possono esprimerla completamente,

e neppure le parole scritte in caratteri — che siano hiragana o kanji —

riescono a racchiuderla interamente.

Proprio per questo dobbiamo domandarci ogni giorno:

“Chi sono io?”

Dobbiamo allenarci a percepire l'essenza che sta dietro a quella domanda.

Come ho detto molte volte:

Perché ripetiamo questa domanda ancora e ancora?

Perché l'auto-riconoscimento è qualcosa che si aggiorna ogni giorno.

(Così come il “me” di ieri è diverso da quello di oggi, e quello di oggi sarà diverso da quello di domani.)

Ecco perché poniamo questa domanda ogni singolo giorno.

Non c'è bisogno di cambiare le parole superficiali.

Se volete farlo, potete — ma che siano scritte o dette ad alta voce,

quelle parole esprimono solo una minuscola parte della vera risonanza.

Pertanto, ciò che conta non sono le parole esteriori in sé.

Ciò che conta è:

Quanto profondamente riconoscete davvero voi stessi come uno Spirito Divino di Dio,

e quanto pienamente state vivendo ed esprimendo quel riconoscimento?

La parte che non può essere catturata a parole — la parte invisibile —

è proprio dove dobbiamo porre la nostra attenzione.

È proprio questo sottile movimento interiore della coscienza  
ciò su cui oggi siamo chiamati a riflettere —  
dai nostri Spiriti Guardiani,  
dalle nostre Divinità Protettive,  
dalle Entità Divine della Grande Luce Raggiante per la Salvezza del Mondo,  
e persino dagli esseri cosmici, in particolare quelli provenienti da Venere.

Anche se non possiamo vederli,  
i cuori di ognuno di noi  
sono costantemente e continuamente osservati e valutati —  
dall'interno più profondo.

Quando viene riconosciuto:

“Questa persona ha del potenziale,”

oppure

“Questa persona è sul punto di fare un salto di coscienza,”

allora su di noi vengono riversati immensi raggi di sostegno divino.

E arriva un momento in cui il nostro stato interiore — il nostro livello di coscienza — si eleva in modo  
straordinario.

Anche questo è un'espressione della co-creazione tra noi e gli Esseri Divini.

Perdonatemi — è diventato un discorso piuttosto lungo.

Ora sono le 13:48, quindi vorrei fare una pausa fino alle 14:00.

Riprenderemo poco dopo le 14:00.

Fino ad allora, sentitevi liberi di trascorrere il tempo come preferite.

### 《Pausa di 10 minuti》

Ora che sono passate le 14:00, riprendiamo.

A quanto pare, stavo parlando così intensamente che ho dimenticato di guidarvi nello Scintilla Divina IN.

Quindi, vorrei cominciare ora con una pratica dello Scintilla Divina IN.

La frase della preghiera è:

“La Divinità dell'Umanità si è risvegliata. Dai-jouju.”

Ripeteremo questa frase due volte.

Siete pronti?

### 《Una pratica dello Scintilla Divina IN》

Grazie mille.

Durante la pausa, mi è venuta in mente una certa canzone.

Lasciate che ve la mostri ora sullo schermo.

È una canzone chiamata “We Have One Drop” (“Abbiamo una sola goccia”).

Ci sono persone, molto simili a quelle di Byakko, che stanno lavorando per il Risveglio Divino dell'Umanità,  
e questa è una canzone creata da uno di quei gruppi.

La eseguono insieme in stile corale.

Il testo è il seguente:

***Una singola goccia di luce, nel profondo del mio petto***

***Dolcemente, vi poso entrambe le mani***

***E in silenzio, inizio ad ascoltare***

***Guidato da una vita che scorre in eterno—***

***Perché sono nato in quest'epoca, proprio ora?***

***Quando penso a te, sento il battito del cuore***

***È la vita — così profondamente compiuta***

***La gioia di dipingere il tuo amore***

***Ho scelto questo momento, e vi sono nato***

***Una vita radiosa che vivifica ogni cosa***

***La Luce che sono — ora, nell'Era della Promessa***

***Una singola goccia di luce, nel profondo del mio petto***

***Sintonizzo l'orecchio del mio cuore, e ascolto la vita***

***Abbracciato dall'universo lontano, dalle galassie—***

***Perché ho intrapreso questo viaggio, puntando a questa stella — la Terra?***

***Quando penso a te, il mio cuore accelera***

***È la vita — così profondamente amata***

***La gioia di dipingere il tuo amore***

***Sono arrivato qui, puntando a questa stella — la Terra***

***Un viaggio lungo e lontano, che trascende tempo e spazio***

***La Luce che sono — ora, sulla Stella Promessa — la Terra***

Questo è il tipo di canzone che è, ma il messaggio principale che vorrei condividere attraverso di essa è questo:

“Perché siamo nati in questo tempo — in questa era?”

Alcuni potrebbero dire: “Non ne ho idea.”

Altri potrebbero rispondere subito: “È per questa o quella ragione.”

Ma una cosa posso dirla con assoluta certezza:

Ognuno di voi è nato con la risposta alla domanda: “Perché ho scelto di nascere in quest'epoca?”

Per favore, ricordalo chiaramente.

Prova a scriverlo con parole tue, o a dirlo ad alta voce.

Quando lo farai, arriverai a sapere qual è la cosa più importante che devi fare in questo momento.

La Vita già conosce tutto.

O, più precisamente, il nostro vero Sé — la nostra vera essenza — è proprio il potere che genera e muove ogni cosa.

Quando ero bambino, nell'era Showa, c'era una pubblicità del motore Yanmar Diesel — forse oggi non esiste più —

Lo slogan faceva più o meno così:

“Dal grande al piccolo, li fa muovere tutti — Yanmar Diesel!”

Ma l'unica forza che può davvero muovere tutte le cose rimanendo completamente innocua —  
è la potenza del Dio Universale.

Solo la vibrazione della Fonte che ha creato l'universo.

Tutti noi esseri umani siamo collegati a quella Fonte —  
alla forza stessa dell'Universo.

Quella forza, che muove ogni cosa,  
ha creato l'universo, formato le stelle,  
e all'interno di quelle stelle ha generato acqua, rocce, suolo, aria, natura —  
e da lì, piante, animali, uccelli nel cielo, animali sulla terra, creature del suolo, delle acque —  
tutte le forme di vita.

Questa stessa forza che ha formato tutti gli esseri viventi e sostiene il movimento delle stelle  
è la potenza del Dio Universale.

E noi esseri umani — ognuno di noi —  
abbiamo ricevuto in dono una parte di quella potenza del Dio Universale per vivere.

Ma quanti esseri umani sulla Terra lo hanno ricordato?

Molto pochi.

In un'epoca come questa, la grandezza di coloro che hanno continuato a offrire la preghiera:

“Che la Pace Regni sulla Terra”

— questa grandezza diventerà ampiamente riconosciuta in un'epoca futura,  
dopo che il Risveglio Divino si sarà diffuso sulla Terra,  
e dopo che sarà giunto il tempo in cui potremo vedere gli Esseri Divini e gli esseri extraterrestri con i nostri  
occhi fisici.

In quel mondo futuro, gli Esseri Divini o esseri cosmici presenteranno all'umanità:

«C'erano persone che lavoravano silenziosamente dietro le quinte in questo modo.»

E quella verità verrà tramandata attraverso le generazioni.

La maggior parte di voi probabilmente pensa:

«Non sto facendo nulla di così straordinario.»

Ma in realtà, lo siamo tutti.

Non si tratta di andare in città con un megafono a gridare:

«Umanità, trasforma te stessa!»

Non c'è bisogno di forzare le persone a cambiare il proprio cuore.

Ciò che stiamo facendo è semplicemente vivere in questo modo:

«Ah, anche questo è un fenomeno che svanisce. Sì, anche questo sta svanendo.

Che la Pace Regni sulla Terra.

Grazie, Spirito Guida. Grazie, Divinità Protettiva.»

Questo è il Modo di Vivere la Preghiera per la Pace Mondiale con la Consapevolezza dei Fenomeni che  
Svaniscono.

L'umanità tende ad amare ciò che è appariscente e drammatico.

Per quelle persone, questo cammino di pregare per la pace nel mondo riconoscendo che tutte le cose sono  
fenomeni transitori può sembrare noioso o poco impressionante.

Ma dal punto di vista del mondo spirituale —

ciò che stiamo facendo ha un'enorme importanza.

D'ora in poi, molti di noi inizieranno a tornare in Cielo, uno dopo l'altro.

Coloro che non se ne sono resi conto durante il loro tempo sulla Terra...

resteranno sicuramente stupiti una volta arrivati dall'altra parte.

«Quello che stavamo facendo... era così magnifico, così straordinario.»

Un giorno, arriveremo a quella realizzazione —

con un'emozione così indicibile che le lacrime scorreranno in segno di gratitudine.

Ma anziché rendersene conto dopo il ritorno nell'altro mondo,

è molto meglio riconoscere la grandezza di ciò che stiamo facendo ora, qui in questa vita,

e provare orgoglio per la nostra esistenza e per il modo in cui stiamo vivendo.

Ora, ho appena usato la parola orgoglio — ma le parole possono essere insidiose.

Perché l'orgoglio può anche diventare polvere e sporcizia dell'ego.

Quando qualcuno inizia a dire:

«Sto facendo qualcosa di davvero straordinario,»

allora quello non è più orgoglio divino,

ma piuttosto l'orgoglio impolverato dell'autocompiacimento.

Quindi mi ricordo sempre di quanto possa essere limitante il linguaggio.

Tuttavia, voglio vivere con fiducia in me stesso.

Il giorno di Capodanno del 2020,

ho ricevuto un messaggio — credo fosse dal mio Spirito Guida e dalla mia Divinità Protettiva.

Il messaggio diceva:

«Ci sono tre fasi: Fiducia → Convinzione → Consapevolezza Naturale.

Avanzare attraverso di esse, come in un saltello, un passo, e un salto —

questo è ciò che sei destinato a fare da ora in avanti.»

Ci è stato spesso detto: «Abbi fiducia» oppure «Devi credere in te stesso».

Ma da questa prospettiva, avere fiducia è solo il primo passo.

Una volta che incarni pienamente la fiducia, entri nella fase della convinzione.

E quando approfondisci completamente la convinzione, raggiungi la fase della consapevolezza naturale, incondizionata —

dove diventa così naturale che non ti viene nemmeno più in mente di metterla in discussione.

Credo di averlo condiviso molte volte durante le sessioni di studio:

È essenziale osservare e comprendere costantemente i nostri schemi mentali interiori —

in particolare ciò che consideriamo inconsciamente come “normale” nella nostra vita quotidiana.

Questo diventa uno strumento estremamente prezioso per guidare la nostra evoluzione consapevole.

Quindi, chiediti:

«Cosa do per scontato?»

Osserva il tuo cuore e prendine consapevolezza.

Ad esempio, supponiamo che qualcuno guardi ai difetti del proprio coniuge e pensi:

«È semplicemente fatto così.»

Questo potrebbe sembrare un atteggiamento di superiorità verso il coniuge,  
ma in realtà, è un disprezzo verso se stessi.

In altri termini:

È perché ci sminuiamo che gli altri ci sembrano manchevoli.

Ogni persona — per quanto imperfetta possa sembrare — contiene la divinità.

Che tu riesca o meno a vedere quella divinità negli altri  
dipende interamente da quanto profondamente riconosci te stesso come un Essere Divino.

Prima ho menzionato il concetto di *furyū monji* (不立文字).

Gli esseri umani — in apparenza — possono facilmente ingannare gli altri.

Attraverso gesti, espressioni facciali, comportamenti e parole,  
possiamo mascherare qualsiasi cosa.

Se qualcuno intende ingannare, è abbastanza facile ingannare un altro essere umano.

Quando la persona che riceve l'inganno ha sviluppato la propria spiritualità e divinità,  
diventa molto più difficile da ingannare —

ma nella vita umana ordinaria, mentire è facile.

Puoi fingere di fare qualcosa che non stai facendo,  
o comportarti come se fossi capace di qualcosa che in realtà non sai fare —  
ed è facile farla franca.

I materiali per affinare e elevare se stessi come esseri umani —  
non sono nascosti in momenti rari o straordinari.

Sono sparsi ovunque nella nostra vita quotidiana, in ogni cosa che ci circonda.

E questo non si applica solo alle relazioni coniugali —  
ma anche ai rapporti con i genitori, con i nostri figli,  
con i vicini, con i parenti, con i colleghi,  
con le persone connesse attraverso Byakko, e così via.

In tutte queste relazioni, potremmo trovarci a pensare:

«Mi piace questa persona»,

«Non mi piace quella persona»,

«Mi sento vicino a questa»,

«Non sento davvero calore da quella».

Anche se potremmo non voler pensare certe cose,  
la maggior parte di noi lo fa.

Questo è ciò che chiamiamo critica, giudizio e valutazione.

Nella Dichiarazione dell'Umanità come Divina, c'è una frase che dice:

«Nessuna critica, nessun giudizio, nessuna valutazione. Nessun coinvolgimento di alcun tipo.»

Eppure, spesso finiamo per rilasciare inconsciamente forme-pensiero karmiche di critica, giudizio e  
valutazione mentre viviamo.

Ciò che conta è:

Quanto di tutto questo riusciamo a riconoscere dentro di noi e a offrire al nostro Spirito Guardiano?

Gli esseri umani tendono a confrontarsi.

«Sono migliore?» «Loro sono peggiori?»

«Lui è straordinario», «Io sono meglio», e così via.

Questa è semplicemente l'espressione — e la successiva dissoluzione — di forme-pensiero immerse nel mondo dualistico degli opposti.

Quindi, quando ti accorgi di pensare:

«Questo è buono, questo è cattivo»,

«Mi piace questo, non mi piace quello»,

basandoti sulle apparenze superficiali,

prenditi un momento per dire:

«Ah, questo è un fenomeno che si dissolve»,

e poi chiedi:

«Spirito Guardiano, ti prego, prendi questo da me.»

Accompagna questo con una Preghiera per la Pace nel Mondo e, poco a poco, inizierai a lasciare andare.

Quello che fai invece è questo:

Riempi i tuoi pensieri, le tue parole e le tue azioni con parole di Luce, parole di Verità, parole di Divinità.

Ci sono le 49 Parole di Luce —

ma non credo sia necessario limitarci solo a quelle.

Puoi creare anche le tue Parole di Luce.

Quel tipo di creatività — il potere della creazione — vive dentro ciascuno di noi.

All'inizio, cominciamo percorrendo un sentiero tracciato da qualcun altro.

Ma continuando su quel sentiero,

sorgono ispirazione e saggezza dall'interno,

e iniziamo a sentire:

«Forse sarebbe meglio se lo facessi in questo modo.»

Attraverso quel processo di creatività e innovazione, comincia ad emergere la nostra originalità.

Perché nasce l'originalità?

Perché ognuno di noi è connesso all'Unica Sorgente dell'Universo.

Non credo che qui ci sia qualcuno che prega solo perché qualcuno glielo ha detto, o che esegue il Divine Spark IN solo perché gli è stato ordinato.

Ciò che conta davvero è che tu faccia emergere la tua divinità attraverso la tua volontà propria.

E il motivo per cui puoi farla emergere...

è perché è sempre stata dentro di te.

Diciamo spesso: «Gli esseri umani sono Spiriti Divini di Dio»,



ma è importante ricordare che non è qualcosa che stiamo diventando —  
è qualcosa che siamo sempre stati.

Questo è un punto cruciale della nostra consapevolezza originaria.

Il punto chiave è che eravamo originariamente Spiriti Divini di Dio.

E quindi, anziché dire «stiamo diventando divini»,  
è più corretto dire che stiamo ricordando ciò che già siamo.

Quando siamo giunti sulla Terra da altre stelle, eravamo tutti Spiriti Divini.

In quei primissimi momenti del nostro viaggio verso la Terra,  
conservavamo ancora la coscienza dello Spirito Divino.

E così, su questo pianeta appena nato chiamato Terra,  
conoscevamo ogni parte del viaggio della nostra anima:  
la prima vita, quella successiva, e la reincarnazione dopo ancora —  
tutte le centinaia o migliaia di incarnazioni vissute in questa dimensione terrena.

Naturalmente, comprendevamo anche questa vita attuale — la nostra incarnazione finale sulla Terra.

Quando arrivammo per la prima volta sulla Terra, già sapevamo:  
in quale data, in quale anno, in quale luogo,  
da quali genitori saremmo nati,  
quale sarebbe stato il nostro nome e come avremmo vissuto la nostra vita.  
Sapevamo tutto.

E la coscienza che conosceva tutto questo —  
esiste ancora dentro di noi, nel profondo del nostro essere.

Preghiamo sempre: «Risveglio Divino. Realizzazione Perfetta.»

Ma quando la vera Divinità si risveglia,  
ciò che era nascosto dentro inizia a venire in superficie.  
A poco a poco, ciò che una volta davamo per “normale” viene riscritto.  
Le vecchie credenze vengono sostituite dalla coscienza della Divinità.

Che questo avvenga realmente dipende interamente da questo:  
In ogni momento della vita quotidiana,  
siamo consapevolmente connessi al nostro Spirito Guardiano e alla nostra Divinità Guardiana,  
e esprimiamo parole divine, pensieri divini e azioni divine nel nostro essere?

Se sei sveglio per 16 ore al giorno e dormi per 8,  
allora quelle 16 ore dovrebbero essere usate efficacemente —  
come tempo per manifestare la tua Natura Divina.

Ultimamente, lo dico spesso:  
abbiamo quella dichiarazione:

«Vivrò questo momento con completa sincerità.»

Ma se ci limitiamo a recitarla insieme come una formalità, sarebbe davvero un peccato.  
Solo quando applichiamo veramente quella dichiarazione al modo in cui viviamo ogni istante,

essa comincia ad assumere un vero significato.

Quindi, quando ti chiedi: «Chi sono io?»,

se riesci anche solo una o due volte al giorno a riflettere:

«Sto davvero vivendo questo momento con sincerità, adesso?»

— allora, anche se ti sei leggermente allontanato dal tuo cammino,  
puoi facilmente riallinearti.

Raccomando vivamente di provarci.

Oggi ho parlato sotto il tema:

«Manifestare la Verità nel modo in cui viviamo.»

E la riunione di preghiera di stasera ha per titolo:

«Un Giorno Interconnesso dalla Divinità.»

Da quando ho incontrato la profonda risonanza della parola «AWAI» all'inizio di luglio,  
il significato della frase «Interconnessi dalla Divinità»  
è completamente cambiato dentro di me.

Non si tratta di dire:

«Noi, che siamo stati disconnessi, ora cominceremo a connetterci,»

ma piuttosto, a partire dalla consapevolezza del Divino — la coscienza di «AWAI» —  
ci rendiamo conto:

«Tutto è stato connesso sin dall'inizio.»

Quella consapevolezza — quella prospettiva divina —

ha completamente cambiato il mio modo di comprendere il significato del titolo

«Un Giorno Interconnesso dalla Divinità.»

Così, giovedì ho inviato un'e-mail per presentare il programma di questa sera.

E per coloro che l'hanno letta,

forse avete sentito:

«Questo programma ha un'atmosfera un po' diversa dal solito.»

Ebbene, questa è la storia che ne sta dietro.

Questa singola parola di tre lettere — AWA I —

ha il potere di rovesciare completamente ciò che accettiamo inconsciamente come “normale” nella nostra  
consapevolezza.

Credo davvero che questa parola «AWAI» sia una parola di potere —

una parola che porta con sé una forza così trasformativa.

E ne sono rimasto profondamente commosso ancora una volta,  
pensando:

«Quanto è meravigliosa e profonda la devozione alla Verità della sensei Rika —

che è stata capace di percepire questa vibrazione straordinaria e di introdurla a tutti noi.»

Adesso, che ore sono?

Sì, sono le 14:37.

Quindi, per concludere, vorrei eseguire ancora una volta il Divine Spark IN, insieme alla stessa frase dichiarativa che abbiamo usato prima.

《Una Esecuzione del Divine Spark IN》

Grazie mille.

Con questo, concludiamo ora la sessione di studio di sabato 19 luglio.

Grazie a tutti per la vostra partecipazione.

Procederò a riattivare i microfoni di tutti.

Grazie mille. Grazie di cuore.

Concludiamo qui.

Grazie.

(Testo della canzone presentata durante la sessione di studio)

### **Sinfonia della Vita – Canzone della Gioia dell'Anima, 4° Movimento**

Prima esecuzione: 24 dicembre 2017

[https://www.youtube.com/watch?v=Y8Az0Xsl\\_tM](https://www.youtube.com/watch?v=Y8Az0Xsl_tM)

La parte della canzone presentata nella sessione di studio inizia a 13:48 e continua fino alla fine.

Qui sotto il testo.

(Come nota a margine: anche mia moglie, Yuko-san, ha cantato nel coro per questo brano.)

---

### **“Abbiamo Una Sola Goccia”**

*Una sola goccia di luce, nel profondo del mio petto*

*Dolcemente, vi appoggio entrambe le mani*

*E in silenzio, comincio ad ascoltare*

*Guidato dalla vita che scorre in eterno—*

*Perché sono nato in quest'epoca?*

*Quando penso a te, sento il battito del cuore*

*È vita — profondamente compiuta*

*La gioia di dipingere il tuo amore*

*Ho scelto questo momento, e vi sono nato*

*Una vita radiosa che dà vita a ogni cosa*

*La Luce che sono — ora, nell'Era della Promessa*

*Una sola goccia di luce, nel profondo del mio petto*

*Sintonizzo l'orecchio del cuore, e ascolto la vita*

*Abbracciato dall'universo lontano, dalle galassie—*

*Perché ho intrapreso questo viaggio, fissando questa stella — la Terra?*

*Quando penso a te, il mio battito accelera*

*È vita — profondamente amata*

*La gioia di dipingere il tuo amore*

***Sono giunto qui, attratto da questa stella — la Terra  
Un viaggio lungo e distante, oltre tempo e spazio  
La Luce che sono — ora, sulla Stella Promessa — la Terra  
La gioia di vivere, dipingendo il tuo amore  
Ora ricordo — il voto che un tempo feci  
Su questa Terra, dove ogni vita respira  
Una sola goccia di luce radiosa  
La sento sempre dentro di me  
Ora è il Tempo Promesso — il tuo amore, il mio amore  
Tutto amore — traboccante  
Con un'intenzione condivisa, cantiamo l'amore  
Madre Terra sta ora entrando in un nuovo mondo***

---

Fine